

Pressing su Raggi: parte civile contro Marra E oggi il Riesame decide sul "fedelissimo"

IL TRIBUNALE VALUTA LA RICHIESTA DI SCARCERAZIONE NOMINE, LA SINDACA POTREBBE ESSERE SENTITA DA INDAGATA

IL CASO

ROMA «Ecco, questo sì che sarà un problema». In Campidoglio già si portano avanti con le ansie: come farà la sindaca Virginia Raggi, e quindi il Comune, a costituirsi parte civile contro Raffaele Marra, il fedelissimo dirigente arrestato per corruzione? C'è un pezzo del M5S, fronte ortodosso, che non ha dubbi: «Dovrà farlo e senza indugi». Aggiungendo un velenoso «a suo rischio e pericolo». Poi, appunto, c'è un'altra pattuglia grillina, più realista, che immagina benissimo i "rischi" di questa operazione. Visto che Marra - «uno dei 23mila dipendenti comunali come gli altri», come spiegò Raggi subito dopo l'arresto per corruzione - era molto legato all'inquilina del Campidoglio. E c'è una parte dell'inchiesta, seppur coperta dagli omissis, che tira in ballo anche i rapporti tra i due. Dialoghi che si trovano nella chat di WhatsApp «Quattro amici al bar», condivisa da Raggi, Marra, l'ex vicesindaco Daniele Frongia e l'ex capo della segreteria politica Salvatore Romeo. Chat che manda in fibrillazione il M5S, dai consiglieri comunali a Beppe Grillo e Davide Casaleg-

gio, da giorni. Fatta questa premessa, si ritorna a bomba: all'imbarazzo del Comune nella decisione di costituzione parte civile nel caso di un eventuale processo contro l'ex capo del dipartimento Personale.

La settimana di ritorno dalle feste si apre dunque con dilemmi non da poco, una settimana che sarà scandita anche da tappe giudiziarie. Raggi prova a non pensarci e al Sunday Times confessa: «Certe cose sono andate avanti così per anni, abbiamo ereditato una città devastata». Una giustificazione, seguita da una battuta quando viene paragonata a Giulio Cesare: «Non ha fatto una bella fine, no?». Ma i fatti sono altri e la sindaca potrebbe trovarsi a rispondere alle domande dei pm in tempi strettissimi. Oggi, intanto, arriverà la decisione del Tribunale del Riesame su Raffaele Marra.

IL RIESAME

I giudici si pronunceranno oggi sulla richiesta di scarcerazione di Raffaele Marra. L'avvocato Francesco Scacchi, difensore dell'ex braccio destro del sindaco, finito in manette per corruzione, ha chiesto in subordine la concessione dei domiciliari. Non è escluso che il Tribunale del Riesame accolga la richiesta del legale, dal momento che marra non ha più un ruolo all'interno del Campidoglio e non può reiterare i reati. Una decisione che sarà determinante per le prossime scelte del procuratore

aggiunto Paolo Ielo e del pm Barbara Zuin, non è esclusa la richiesta di un rito immediato per la vicenda Marra-Scarpellini, in relazione alla dazione di 367mila euro da parte dell'imprenditore, già supportata da prove certe. La procura potrebbe invece stralciare le altre indagini che riguardano presunti fatti di riciclaggio a carico dell'ex vice capo di Gabinetto.

L'INCHIESTA NOMINE

Ma c'è un'altra grana giudiziaria che pesa sulla giunta Raggi. Nei prossimi giorni la stessa sindaca potrebbe essere convocata in procura per rispondere da indagata sulle nomine dei suoi principali collaboratori. Atti già bocciati dall'Anac di Raffaele Cantone, che farebbero prospettare al pm Francesco Dall'Olio l'ipotesi di abuso d'ufficio. Non solo, elementi determinanti potrebbero arrivare proprio in quest'altro fascicolo dalla chat tra il sindaco, il suo vice Daniele Frongia, Marra e Salvatore Romeo acquisita dai carabinieri del nucleo investigativo di Roma al momento dell'arresto di Marra. I presunti abusi riguarderebbero la nomina dell'ex capo di Gabinetto Carla Raineri, l'incarico assegnato a Renato Marra, fratello di Raffaele e promosso a numero uno del Turismo del Campidoglio, con un aumento in busta paga di 20mila euro in busta paga, e il contratto firmato per Salvatore Romeo.

**Simone Canettieri
Valentina Errante**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

